



CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE

RIFERIMENTI NORMATIVI	PNRR, Missione 5, Componente 1, Investimento 1.3 (“Sistema di certificazione della parità di genere”) - Art. 5, comma 2, della legge 5 novembre 2021 n. 162 (Legge Gribaudo) – Esonero contributivo 2022 = 50 milioni Art. 1, comma 138, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 – Esonero contributivo anni successivi e premialità finanza agevolata Codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 – Vantaggi in gare pubbliche
BENEFICIARI	Aziende di qualsiasi dimensione localizzate in Italia. Se le aziende superano i 50 dipendenti devono essere in regola con la trasmissione del «Rapporto periodico sulla situazione del personale maschile e femminile» (obbligatorio), con cadenza biennale verso il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
COS'è	La Certificazione della parità di genere serve ad attestare le politiche e le misure concrete adottate per ridurre il divario di genere in relazione alle opportunità di crescita in azienda , alla parità salariale a parità di mansioni, alle politiche di gestione delle differenze di genere e alla tutela della maternità.
ASPETTI TECNICI	Per ottenere la certificazione è necessario rispettare i parametri fissati dalla Prassi di riferimento UNI/PdR 125:2022 “Linee guida sul sistema di gestione per la parità di genere». La Prassi di riferimento prevede un insieme di indicatori prestazionali (Key performance indicator – Kpi) e sono individuate 6 aree strategiche di valutazione : cultura e strategia, governance, processi di gestione delle risorse umane, opportunità di crescita e inclusione delle donne in azienda, equità remunerativa per genere, tutela della genitorialità e conciliazione vita-lavoro (punteggio minimo del 60% per accedere alla certificazione).
ELENCO ESPERTI UNIONCAMERE	Le imprese possono attivare servizi di assistenza tecnica e accompagnamento per tutoraggio e supporto tecnico-gestionale, propedeutico al percorso di certificazione. Per questi servizi devono rivolgersi a un esperto incaricato da Unioncamere , da selezionare tra quelli accreditati nell’apposito elenco Unioncamere pubblicato sul sito https://www.unioncamere.gov.it/comunicazione/primo-piano/elenco-degli-esperti-unioncamere-sulla-prassi-unipdr-1252022
ELENCO ORGANISMI DI CERTIFICAZIONE (OdC)	Al rilascio della certificazione della parità di genere alle imprese provvedono i soli Organismi di Certificazione (OdC) accreditati ai sensi del Regolamento CE 765/2008 : in Italia tali organismi sono solo quelli accreditati da Accredia, l’Ente italiano di accreditamento, consultabili alla seguente pagina web: https://certificazione.pariopportunita.gov.it/public/organismi-di-certificazione



CERTIFICAZIONE PARITÀ DI GENERE

SCADENZE

- ✓ **Accreditamento all'Elenco degli OdC ed erogazione servizi:** fino al **30/06/2026**;
- ✓ **Richiesta contributi per servizi di assistenza e certificazione (A e B):** dalle 10:00 del **06/12/2023** alle 16:00 del **28/03/2024** (1° sportello da **4 milioni di euro** su 8 milioni totali: 1,25 mln per servizi **A**; 2,75 milioni per servizi **B**).

AGEVOLAZIONI

e VANTAGGI

Scheda NAZ-CT-PARITA DI GENERE CONTRIBUTO PMI

Solo per le PMI è previsto, dietro presentazione di richiesta di contributo, un sostegno durante il percorso di certificazione con l'erogazione di:

- A. Servizi di assistenza tecnica e accompagnamento:** contributo pari ad un massimo di **1.639,34 euro** (per analisi dei processi) + **409,84 euro** (per pre-verifica della conformità del Sistema di Gestione) ad impresa.
- B. Servizi di certificazione della parità di genere:** per questi servizi è corrisposto un contributo massimo di **10.245 euro** ad impresa (1.200 euro per ogni giornata di audit dell'OdC, come importo onnicomprensivo di tutte le competenze e spese per il rilascio della prima certificazione sostenute dall'OdC).

Scheda NAZ-CT-CERTIFICAZIONE PARITA DI GENERE

Ad avvenuta Certificazione della parità di genere, i vantaggi per tutte le imprese (PMI e GI) sono:

- ✓ **Esonero dal versamento dei contributi previdenziali** complessivi a carico del datore di lavoro, in misura non superiore all'1% e nel limite massimo di 50.000 euro annui per ciascuna azienda (va fatta domanda all'INPS secondo tempistiche stabilite di anno in anno).
- ✓ **Punteggio premiale per la valutazione di progetti di finanza agevolata** (per le aziende con certificazione al 31/12 dell'anno precedente a quello di riferimento);
- ✓ **Diminuzione del 20% della "garanzia per la partecipazione alla procedura"** cioè della cauzione provvisoria (sotto forma di garanzia fideiussoria) richiesta per partecipare alle gare d'appalto pubblico;
- ✓ **Maggiore punteggio** dalle amministrazioni aggiudicatrici in caso di partecipazione a gare di appalto pubblico.